

MESSAGGERO
VENETO

- 11-1-13

A San Daniele esposto al Comune sul caso infissi

► SAN DANIELE

Sulla "questione infissi" Oscar Bacchilega, unico colpito dall'ordinanza di rimozione, non si arrende. Dopo aver diffuso in paese un volantino, ha inviato al Comune tramite il suo legale una lettera in cui segnala quelle che ritiene irregolarità e illegittimità del procedimento avviato a suo carico da parte del Comune stesso. «L'esposto è pronto in tutte le sue parti - riferisce il legale, l'avvocato Edoardo Longo -, sto solo aspettando un cenno da parte del mio assistito». La memoria, intanto, lunedì 7 gennaio è stata depositata dal legale in municipio. Nel documento si contesta la legittimità stessa dell'ordinanza di rimozione del luglio del 2009 «in quanto - si legge - la firma del responsabile del servizio Eva Benetti, qualificata "arch. cons", riporta una qualifica professionale illegittima, poiché la dottoressa Benetti non era e non è iscritta all'albo professionale degli architetti e quindi non può fregiarsi di detta qualifica». A supporto di questa tesi, nella lettera dell'avvocato Longo, è citato il codice deontologico degli architetti, che impone l'uso del titolo "conservatore dei beni architettonici e ambientali" per esteso. Secondo questa

tesi, dunque, il legale di Bacchilega ritiene che «l'ordinanza di demolizione sia un atto nullo o invalido, a causa del non possesso dei requisiti professionali ad emetterlo da parte di chi lo ha sottoscritto». La diretta interessata, interpellata dal Messaggero Veneto, non ha voluto fare dichiarazioni, riservandosi di intervenire tramite il proprio avvocato.

Un'altra contestazione sollevata da Bacchilega riguarda l'iter processuale adottato dal Comune nell'emissione della contestata ordinanza di demolizione: «è stato illegittimo - riporta nella memoria l'avvocato Longo - e improntato a disparità di trattamento e a raro accanimento illegale unico a San Daniele». Nella nota si contesta altresì il fatto che «l'ordinanza è relativa a un edificio che per alcune unità abitative è ancora soggetto a concessione edilizia». Sulla questione, secca le replica del commissario straordinario Damele che, pur non entrando nei contenuti della memoria, afferma che «nessun atto formale è stato da me personalmente compiuto. Qualora Bacchilega ritenesse che il Comune compia errori può rivolgersi al Tar o a qualunque altra autorità giudiziaria competente».

la
ris

e Tonin
mila euro

ta di un colpo
ra sollevarsi.
giorni scorsi,
e casse della
ris erano fon-
destinati alla
della canoni-
distolti e uti-
ersi configu-
in ipotesi di
azione inde-
quella della
danni dello

e contestate
e Tonin. Di-
i grave della
alata, invece,
persona fini-
egli indagati
na vicenda:
ne di Rago-
Tonin, ha fin-
ato di avere
aro.

ionate a par-
, per un am-
sivo di alme-
cominciate
il sacerdote
do ai propri

nna Casasola

IPRODUZIONE RISERVATA